



PASSAGGI DI PROPRIETÀ

«CRIT, UNA SCELTA INDUSTRIALE» LA NUOVA VITA DI OPENJOBMETIS

«L'ingresso dei francesi è stata la scelta migliore per crescere ancora
Cercavo stabilità, per questo non ci siamo affidati a un fondo»,
dice Rosario Rasizza, fondatore e confermato amministratore delegato
dell'agenzia del lavoro varesina da 748 milioni di ricavi
«La Borsa? Ottima esperienza, durata nove anni, ma eravamo piccoli»

di **ANDREA BONAFEDE**

A chi gli domanda quale sia la prima cosa da fare per garantire un futuro ai propri figli, la sua risposta è «comprare un garage». E se gli si chiede il motivo, lui replica dicendo: «Avete mai sentito un imprenditore di successo dire che non è partito da un garage?».

Con questa metafora Rosario Rasizza — fondatore e amministratore di Openjobmetis, tra le principali agenzie interinali in Italia — non intende certo sostenere che tutti siamo destinati a diventare Steve Jobs, Jeff Bezos, Bill Gates o, per restare nei nostri confini, Nerio Alessandri o Mario Moretti Polegato, ma vuole affermare che i ragazzi di oggi, cioè i lavoratori e gli imprenditori di domani, devono avere un sogno, custodirlo e fare di tutto per perseguirlo, senza aspettarlo.

Rasizza questo percorso lo ha vissuto sulla propria pelle, realizzando tutti gli obiettivi che si era posto con la sua agenzia per il lavoro da 748 milioni di euro di fatturato nel 2023, la terza italiana per dimensioni, la settima operatrice se si contano i colossi stranieri come Adecco, Randstad, Manpower e Synergie. Un'azienda che, da poco, ha ceduto ai francesi di Groupe Crit, restando comunque al

timone.

Non arrendersi

Classe 1968, nato a Varese da famiglia siciliana, Rasizza non ha voluto seguire le orme dei genitori, che hanno lavorato per lungo tempo alla Ignis. Nel 1998 comincia a operare nel settore dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, mestiere che fino all'anno prima poteva essere svolto solo dagli uffici pubblici per l'impiego e che il «Pacchetto Treu» (una serie di norme che prende il nome dal ministro del Lavoro e della Previdenza sociale del governo Prodi I, Tiziano Treu) aveva esteso ai privati cittadini.

Rasizza è uno dei primi a insediarsi nella città di Varese, ma la volontà di mettere in piedi qualcosa di proprio è troppo forte. «Incontro un gruppo di investitori per raccontare il mio

progetto e mi chiedono se sono in grado di fare un business plan: io rispondo di sì, mentendo. Poi con il mio socio (Biagio La Porta, oggi vicepresidente, ndr) mi reco all'università Liuc di Castellanza per cercare uno studente che si stesse laureando con una tesi sui business plan e che accettasse di redigere il nostro piano.



Lo troviamo. Poi presentiamo il piano agli investitori e riusciamo a convincerli a finanziarci con dieci miliardi di lire. Quel business plan lo conservo ancora oggi, perché mi ricorda che non ci si deve mai arrendere di fronte alle difficoltà», racconta Rasizza.

Nasce così Openjob, a Gallarate (in provincia di Varese), nel 2001. La scelta di puntare su un'agenzia interinale funziona, perché al secondo anno l'azienda fattura già 15 milioni di euro. Per accelerare questa crescita, e renderla anche più «ordinata», nel 2003 sale a bordo Wisequity, fondo gestito da Wise Sgr, con una quota del 25%, «una scelta importante perché, oltre a portarci finanze, ci ha permesso di acquisire competenze senza le quali non avremmo saputo controllare lo sviluppo degli anni successivi», dice il fondatore.

Al quarto anno di esistenza, con un fatturato di 59 milioni, per Openjob giunge il momento delle acquisizioni. Una strategia azzeccata, che permette all'azienda, ormai diventata gruppo, di quadruplicare i ricavi in tre anni e arrivare preparata a un passaggio cruciale. Nel 2011, infatti, avviene la fusione con Metis, controllata dalla famiglia Vittorelli e fondata nel 2000

da un gruppo di investitori, tra cui Unicredit e Gruppo Generali. «In quegli anni era considerata la "principessa delle agenzie", ma stava attraversando difficoltà organizzative — spiega Rasizza —. Così abbiamo deciso di unire queste due aziende italiane, affiancando i nostri due nomi e creando Openjobmetis, una realtà da oltre 400 milioni di fatturato in quello stesso anno».

Il bilancio

Il passo successivo, come riportato

anche nel primo business plan di Rasizza, era rendere l'azienda la prima agenzia del lavoro italiana quotata in Borsa. Lo sbarco a Piazza Affari avviene nel 2015, direttamente al segmento Star, dove il gruppo rimane per nove anni, prima del delisting avvenuto a luglio scorso a seguito dell'OPA da parte di Groupe Crit, che ha rilevato oltre il 90% delle quote di Openjobmetis. Con questa acquisizione, il gruppo francese supererà i 3 miliardi di ricavi (dai 2,3 miliardi del 2023).

«L'esperienza in Borsa è stata bellissima, io la definisco la "laurea dell'imprenditore", però ci eravamo resi conto che, pur essendo una delle aziende più grandi del settore in Italia, restavamo una goccia nel mare sui mercati finanziari — dice Rasizza —. Quindi abbiamo capito che per crescere ancora, ed evitare esuberi di dipendenti e una divisione del gruppo in più parti, avevamo bisogno di un partner straniero non presente in Italia. Perché non appoggiarsi di nuovo a un fondo? Perché in futuro avrebbe venduto la sua quota a un altro soggetto, io invece volevo garantire stabilità: Groupe Crit è infatti quotato a Parigi, ma il 70% delle quote è di proprietà della famiglia Guedj».

Rasizza, nel frattempo, ha fatto in tempo a chiudere un cerchio. Dal 2014 il gruppo è infatti main sponsor della Openjobmetis Varese, la squadra di basket della città. Proprio come lo era la Ignis in cui lavoravano i suoi genitori negli anni Settanta, quelli dei grandi trionfi italiani e internazionali della Pallacanestro Varese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il private equity
non sarebbe stata**



la soluzione migliore,
perché in futuro
avrebbe venduto
la propria quota


Openjobmetis

● **Il profilo**

Rosario Rasizza fonda Openjob nel 2001. Due anni dopo il fondo Wisequity rileva il 25% dell'azienda e dà avvio a una serie di acquisizioni. Negli anni entrano a bordo Pianeta Lavoro, In Time, Quandocorre, JOB. Nel 2011 avviene la fusione con Metis, agenzia fondata nel 2000 dalla famiglia Vittorelli insieme a investitori come Unicredit e Gruppo Generali. Nasce così Openjobmetis. Negli anni seguenti si segnalano altre acquisizioni (Corium, Coverclip, HC Human Connections, Jobdisabili, Lyve, Quanta, Just On Business) e la quotazione in Borsa nel 2015. Nel 2024 Openjobmetis viene ceduta ai francesi di Groupe Crit

Fondatore
Rosario Rasizza,
ceo
di Openjobmetis

